

Rapporto

numero

8491 R

data

25 novembre 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sul messaggio 9 ottobre 2024 concernente il rinnovo della convenzione sull'erogazione di aiuti finanziari annuali alla Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana per il periodo 2025-2028 e concessione di un contributo complessivo di fr. 16'400'000.-

1. LA NOSTRA ORCHESTRA

L'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) è una delle 15 orchestre professionali riconosciute a livello svizzero. Conta cinquanta collaboratrici e collaboratori, suddivisi fra una quarantina di musicisti professionisti assunti in pianta stabile e una decina (8.9 equivalenti a tempo pieno) di membri dello staff amministrativo e di produzione: vi è inoltre un gruppo di musicisti esterni che vengono convocati, laddove necessario, quali aggiunti o sostituti.

Negli ultimi anni essa è riuscita ad aumentare la propria offerta concertistica e le relative ricadute per il nostro territorio. Come illustrato nel rapporto annuale 2023 (che è sul sito del Cantone come allegato al Messaggio), offre concerti sull'arco di tutto l'anno: 67 concerti sinfonici in Ticino (in maggioranza a Lugano, valorizzando tra l'altro le due sale da concerto pensate appositamente per la grande musica, ma anche altrove sul territorio cantonale, come ad esempio a Locarno, Bellinzona, Chiasso, Brissago, Ascona), tre nel resto della Svizzera e sette all'estero, con un pubblico che ha complessivamente superato le 45'000 unità.

L'orchestra ha raggiunto dei livelli qualitativi e una notorietà che la posizionano tra le migliori orchestre a livello internazionale, cosa che le permette di collaborare con artisti ospiti di fama mondiale.

2. VALORE PER IL PAESE

I concerti della nostra Orchestra vedono il tutto esaurito, a dimostrazione di quanto essa sia apprezzata, e il suo ruolo per il territorio e la sua crescita culturale è indiscusso. Va sottolineato in particolare il suo impegno per la mediazione culturale: nel 2023 un quarto del pubblico è stato raggiunto tramite i concerti volti a far avvicinare alla musica classica un nuovo pubblico, come i concerti per le scuole al LAC, quelli per le famiglie nella sala teatro del LAC, o quelli in luoghi insoliti (come la discoteca Vanilla di Riazzino, ora chiusa, o le Officine a Bellinzona).

Essa collabora inoltre con molte realtà, culturali e non, sul territorio cantonale e con diversi artisti ticinesi, valorizzando e sostenendo il patrimonio artistico locale.

Ma vi è pure un indotto economico: secondo uno studio condotto da BAK Economics, per ogni franco erogato in Ticino quale sussidio pubblico in ambito culturale vengono generati 2.58 franchi di valore aggiunto.

Tutti i 50 dipendenti fissi dell'Orchestra sono residenti in Ticino, e quasi l'80% del budget viene speso qui (e un ulteriore 9% nel resto della Svizzera), ma non va dimenticato l'importante ruolo del turismo culturale, notoriamente redditizio, come pure il fatto che l'OSI (grazie al sostegno economico di mecenati privati) è ospite di alcune fra le sale più prestigiose al mondo, e funge dunque da ambasciatrice culturale internazionale per il proprio territorio di riferimento.

3. BREVE STORIA DELL'OSI E MODALITÀ DEL SUO FINANZIAMENTO

L'OSI è stata fondata nel 1935 quale Orchestra della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI). Nel 1991 fu costituita la Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana (FOSI), anche se fino 2018 la RSI continuò a sostenere direttamente una parte importante dei costi.

Con il 2018 si ha un cambiamento di paradigma, per cui la RSI diventa un "cliente" dell'OSI tramite un contratto di prestazioni. Ciò ha comportato un sensibile aumento dei costi a carico della FOSI, nonché la perdita di servizi di *backoffice* precedentemente prestati da RSI, stimabili fra 1 e 1.5 milioni di franchi. Inoltre, la controprestazione di RSI è scesa dai fr. 2'160'000.- del 2018 ai fr. 1'920'000.- del 2023 e ai fr. 1'620'000.- franchi per il periodo 2024–2029: il disinvestimento complessivo di RSI dal 2017 al 2024 è pertanto stimabile fra 1.5 e 2 milioni di franchi.

Il disinvestimento della RSI richiedeva e richiede dunque forzatamente un maggiore impegno da parte degli altri finanziatori: così dal 2018 la Città di Lugano ha aumentato il proprio contributo da fr. 500'000.- a fr. 950'000.- (+90%), i comuni ERS-L sono passati da fr. 140'000.- a oltre fr. 240'000.- (+71%), il Cantone dei Grigioni è passato da fr. 80'000.- a fr. 150'000.- (+87%), e la FOSI con grande impegno e generosità ha trovato nuovi finanziatori privati.

Solo il Cantone ha mantenuto invariato il proprio contributo dal 2013: fr. 4'000'000.- all'anno.

Come indicato nel Messaggio, si tratta di un importo che "è rimasto invariato a gestione corrente sino alla fine del 2023 quando, considerata la necessità di approfondimenti e valutazioni fra le parti per il rinnovo della Convenzione in corso, il Consiglio di Stato risolveva di prolungare la stessa di un anno con scadenza al 31.12.2024, ponendo - per ragioni di risparmio - il contributo di fr. 4'000'000.- interamente a carico del Fondo Swisslos in fase transitoria".

Come vedremo, la proposta oggetto del Messaggio è di confermare tale contributo con un leggero aumento, portandolo a fr. 4'100'000.- all'anno, per 4 anni, a carico del fondo Swisslos per almeno i primi tre anni.

Va per contro segnalato che il contributo degli altri comuni ticinesi è stato relativamente esiguo: la Città di Locarno ha dato fr. 10'000.-/anno fino al 2018, poi più nulla, Mendrisio

versa fr. 8'000.-/anno da diversi anni, Chiasso fr. 10'000.-/anno da diversi anni, ma quest'anno ha ridotto tale contributo a fr. 5'000.-.

Con Bellinzona invece c'è una buona forma di collaborazione, nel senso che OSI fa una mini-stagione concertistica alla quale la città partecipa sia in natura (per costi logistici) che con dei cachet.

Oggi l'OSI si trova così ad avere un grado di sovvenzione pubblica pari al 50.6%, il che la porta ad essere, fra le orchestre professionali Svizzere, quella con il miglior grado di autofinanziamento. Essa ha inoltre un'amministrazione particolarmente snella: il confronto con le tre orchestre paragonabili in Svizzera mostra che esse hanno il 50%, il 60% e l'80% di personale in più. Ancora un recente studio svolto su richiesta del Cantone da un gruppo di lavoro composto da FOSI, Cantone e Città di Lugano, ha sostanzialmente confermato l'efficienza nell'uso delle risorse in dotazione alla FOSI e l'impossibilità di compiere ulteriori misure di risparmio senza un significativo taglio sulla qualità dell'Orchestra.

4. RUOLO DEL MECENATISMO

Un ruolo prezioso e insostituibile è quello della citata Associazione amici dell'OSI (846 soci attivi) che dal 2009 sostiene finanziariamente le attività dell'OSI raccogliendo dal pubblico sottoscrizioni annuali e sollecitando donazioni e sponsorizzazioni: ad essa, e al suo comitato che lavora gratuitamente, va tutta la nostra riconoscenza e stima. Essa è riuscita ad ottenere dai mecenati fra il 10% e il 15% del budget complessivo, e ancora oggi è impegnata attivamente nel *fundraising*.

In particolare, una fondazione d'oltralpe ha deciso di finanziare un progetto che mira ad aumentare ulteriormente il grado di autofinanziamento dell'OSI (attualmente 49%): tale fondazione dunque sostiene i costi relativi al salario di un *fundraiser* al 50% e i costi per lo sviluppo del progetto, per una durata di due anni a partire da marzo 2023.

Non va però dimenticato che in genere il mecenate non intende semplicemente coprire le mancanze del sostegno pubblico, ma preferisce piuttosto donare per sostenere nuovi progetti, o in generale favorire lo sviluppo della qualità artistica o dell'internazionalità dell'OSI: da questo punto di vista vi è il rischio del disimpegno di taluni mecenati.

Anche con BancaStato, il contratto in essere scadrà alla fine del 2025 (più precisamente, si tratta di una controprestazione finanziaria nei confronti dell'OSI pari a fr. 300'000.-/anno).

5. PROPOSTA DI FINANZIAMENTO SECONDO IL MESSAGGIO

Ad oggi l'OSI ha un capitale proprio di poco più di 2 milioni di franchi, che viene eroso anno dopo anno, perché i finanziamenti non sono sufficienti, come illustrato sopra.

Data la difficile situazione congiunturale delle finanze cantonali, il Governo propone di sostanzialmente confermare il proprio impegno per 4 anni, concedendo anzi un piccolo aumento e portando il sussidio dai fr. 4'000'000.- ai fr. 4'100'000.- annui.

Rapporto n. 8491 R del 25 novembre 2024

Si tratta di una conferma benvenuta, che dà una certa serenità all'OSI, e che la Commissione formazione e cultura propone al Parlamento di accettare.

Per il contributo, si intende attingere (almeno per gli anni 2025, 2026, 2027) al Fondo Swisslos, e tale decisione deve essere approvata dal Gran Consiglio perché, in seguito alla revisione totale della Legge di applicazione della legge federale sui giochi in denaro del 2023, i singoli contributi stanziati attraverso i fondi Swisslos che superano il mezzo milione di franchi devono passare in Parlamento.

Secondo il Governo, invece, nel medio periodo il contributo dovrebbe poter rientrare nella gestione corrente del Cantone.

6. PARERE DELLA COMMISSIONE E CONCLUSIONI

La Commissione formazione e cultura sostiene il rinnovo della convenzione e l'aumento di fr. 100'000.- del contributo all'OSI, che verrebbe dunque portato a fr. 4'100'000.- annui, come detto a carico non della gestione corrente, ma del Fondo Swisslos. Si tratta, va notato, di un aumento che non copre nemmeno i nuovi costi per contributi all'IPCT decisi dal Parlamento e confermati dal popolo (fr. 120'000.- annui a partire dal 2025).

Data l'attuale situazione finanziaria del Cantone, per ora questo è il massimo che si riesce a ottenere: importantissimo per dare una sicurezza di base ai prossimi 4 anni della nostra Orchestra, anche in considerazione del largo anticipo con cui vanno pianificati i budget artistici (si parla di una programmazione su un orizzonte temporale di 3 anni, il che comporta la sottoscrizione di contratti con artisti ospiti, sale, organizzatori, ecc., con lo stesso anticipo).

Non va tuttavia nascosto, e il Consiglio di Stato ne è cosciente, che a breve si porrà un nuovo problema per cui occorrerà trovare una soluzione: con l'acquisto del sedime RSI di Besso da parte della Città di Lugano e la conseguente concessione in usufrutto al Conservatorio della Svizzera italiana, verosimilmente la sala concerti dello Studio Radio non sarà agibile per un certo periodo (si parla di almeno un paio di anni), il che obbligherebbe a trovare una soluzione alternativa per la sala prove/concerti (almeno 130 giornate all'anno), per gli uffici e per il deposito strumenti. Il Consiglio di Stato intende valutare tali aspetti nel futuro messaggio sul finanziamento per la Città della Musica.

Dato poi che il contratto con BancaStato scadrà a fine 2025, la Commissione formazione e cultura invita BancaStato a confermare/aumentare il sostegno all'OSI anche per gli anni a venire.

Sulla scorta delle precedenti considerazioni, riconoscendo il valore e l'importanza dell'Orchestra della Svizzera italiana per il Canton Ticino e per la Svizzera italiana, la Commissione formazione e cultura invita il Parlamento ad approvare il disegno di Decreto legislativo annesso al Messaggio. Si tratta dello stanziamento di un credito annuale di fr. 4'100'000.- per il rinnovo della Convenzione sull'erogazione di aiuti finanziari annuali concessi dal Cantone Ticino alla Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana per il periodo 2025-2028, pari a un credito complessivo di fr. 16'400'000.- suddivisi su quattro anni.

Rapporto n. 8491 R del 25 novembre 2024

Tali importi saranno a carico del Fondo Swisslos per il 2025 (CRB 417, conto 36340033 "Contributi all'orchestra Svizzera italiana") e, secondo il Piano finanziario, anche per il 2026 e il 2027.

Per la Commissione formazione e cultura:

Maddalena Ermotti-Lepori, relatrice
Ay - Caccia - Canetta - Ghisla - Ortelli P. -
Piezzi - Prati - Speciali - Tenconi -
Tricarico - Valsangiacomo - Zanetti